



Affari

EURO/DOLLARO: 1,4115

FTSE MIB
18.450
-1,02%

ALL SHARE
19.177
-0,95%

Lucchini approva il piano e vende Ascometal

— «L'accordo di ristrutturazione del debito del Gruppo Lucchini è stato raggiunto da tutte le parti coinvolte». È quanto conferma il Gruppo Lucchini, con una nota diffusa a Piombino. L'accordo con gli istituti di credito per la ristrutturazione del debito da 770 milioni era stato chiuso la scorsa settimana e ieri ha incassato anche il via libera degli azionisti. Lucchini ha anche ceduto il 100% di Ascometal a Captain BidCo, società francese, per ridurre l'indebitamento.

Ligresti indagato a Milano sul riassetto Fonsai

— Salvatore Ligresti, presidente onorario del gruppo Fonsai, sarebbe stato reticente con la Consob circa il contenuto dei suoi incontri con il finanziere bretone Vincent Bollore, e con l'ex amministratore delegato di Unicredit, Alessandro Profumo, nell'ambito della fallita trattativa per l'ingresso dei francesi di Groupama nel capitale di Premafin, la holding dell'ingegnere siciliano. Per questa ragione Ligresti è indagato a Milano per ostacolo all'attività degli organi di vigilanza e ha ricevuto un invito a comparire per giovedì firmato dal pm Luigi Orsi. Le indagini potrebbero richiedere delle rogatorie all'estero per verificare la titolarità delle quote fiduciarmente intestate al Credit Agricole Suisse e di cui sono ignoti i proprietari.

→ **Manifestazione** e scioperi ieri nelle fabbriche del Lingotto

→ **Effetto Marchionne** Nuovo crollo delle vendite di auto in Europa

La Fiat chiude anche Irisbus Oggi il giudizio su Pomigliano

Una valle intera, sindaci e parroci, contro la decisione Fiat di chiudere la fabbrica irpina. Intanto le motivazioni del giudice di Melfi lasciano possibilità di appello. Oggi a Torino la sentenza sulla Newco di Pomigliano.

MASSIMO FRANCHI

ROMA
mfranchi@unita.it

Mentre continua a perdere colpi sul mercato europeo, approfittando dell'attenzione mediatica sulle sentenze di Melfi e Torino, la Fiat sta chiudendo la terza fabbrica in Italia nel giro di un anno nel disinteresse generale. A maggio la Cnh di Imola, da fine mese Termini Imerese, poi toccherà alla Irisbus di Grottaminarda, nella valle Ufita, in provincia di Avellino. Fondata come esempio di riscatto per il dopo-terremoto, ha sempre prodotto autobus e dà lavoro oggi a 700 dipendenti. La Fiat di punto in bianco ha annunciato la chiusura dello stabilimento, parlando di una fantomatica trattativa in corso per la vendita al gruppo imprenditoriale molisano, che fa capo a Massimo e Giancarlo Di Risio, lo stesso in corsa per rilevare Termini Imerese.

Un'intera valle ieri mattina è scesa in piazza piena di rabbia e dignità. La manifestazione unitaria dei sindacati è stata appoggiata dai sindaci del comprensorio e dai parroci della diocesi di Ariano Irpino (Avellino), portando in strada 2.500 persone. Una moltitudine pacifica, simile a quella che nel febbraio 2009 bloccò la vicina Pomigliano. Il corteo ha raggiunto il casello autostradale di Grottaminarda della A 16 dove un centi-

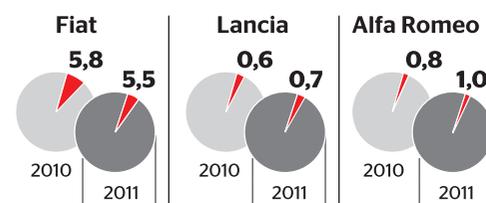
Il lingotto in Europa

Quota di mercato del Gruppo Fiat (%)

Giugno 2011 **7,3%**
Giugno 2010 **7,3%**

Il confronto

(quota di mercato dei marchi nel mese di maggio)



Le immatricolazioni

	Giu. 2011	Giu. 2010	Var. %
Fiat	70.029	80.988	-13,5%
Lancia	9.184	9.003	+2,0%
Alfa Romeo	12.821	10.438	+22,8%
Altri	588	702	-16,2%
TOTALE	92.662	101.131	-8,4%

Fonte: Elaborazione su dati ACEA

Le quote di mercato

Gruppo Volkswagen	22,7%
Gruppo PSA	13,0%
Gruppo Renault	9,4%
Gruppo GM	9,4%
Gruppo Ford	8,1%
Gruppo Fiat	7,3%

P&G Infograph

naio di manifestanti, insieme a sindaci e parroci, hanno dato vita ad un sit in che ha bloccato per dieci minuti il traffico. Alla manifestazione ha partecipato anche il segretario generale della Fiom Maurizio Landini: «Da tempo diciamo che Fiat non ha un piano industriale - attacca il leader dei metallurgici Cgil - e preferisce trasferire la produzione all'estero, senza che il governo dica niente. Serve un piano di trasporti nazionale anche per rilanciare lo stabilimento Irisbus». La mobilitazione ha portato ad un primo risultato: nel pomeriggio è arrivata la convocazione per mercoledì 20 luglio al tavolo presso il ministero dello Sviluppo economico. Assieme alla manifestazione, la Fiom ha scioperato 8 ore in tutto il gruppo Fiat con la solita forbice sull'adesione: il picco si è raggiunto ad Atessa in Val di Sangro, dove anche Fim e Uilm hanno incrociato le braccia.

LE MOTIVAZIONI DI MELFI

Il tutto è avvenuto nel giorno in cui è stata depositata al tribunale di Melfi la sentenza che giovedì ha ribaltato il verdetto d'urgenza, ri-licenziando i tre operai Sata. Per il giudice del Lavoro Amerigo Palma «l'azione dei tre operai è stata illegittima» al «fine di determinare materialmente l'interru-

zione dell'attività produttiva»; la «conseguenza del comportamento illegittimo» è stato «il grave danno economico subito dall'azienda (circa 15 auto non prodotte)». Allo stesso tempo però per il giudice «non c'è stata nessuna premeditata intenzionale volontà di sabotaggio», mentre il Tribunale ha giudicato «lampante la contraddittorietà delle dichiarazioni rilasciate dagli informatori» portati dalla Fiom, mentre «coerente risulta la ricostruzione fatta dai responsabili dell'azienda». La Fiom ha annunciato di ricorrere in appello.

LA SENTENZA DI TORINO

Oggi invece, probabilmente in serata, ci sarà la sentenza del tribunale di Torino sul ricorso Fiom contro la Newco di Pomigliano. Fallito il tentativo di conciliazione della scorsa udienza, il giudice Vincenzo Ciocchetti dovrebbe emettere il verdetto sulla presunta violazione delle leggi sul trasferimento d'azienda e sulla pratiche antisindacali previste dall'accordo che trasforma le Rsu in Rsa nominate dai soli sindacati firmatari. Il giudice potrebbe anche accogliere solo parzialmente il ricorso. «Siamo fiduciosi e convinti di avere buone ragioni giuridiche», commenta Landini. ♦

Laurea

Alla splendida neodottoressa
MARZIA CONSALVI

i complimenti e l'augurio che possa aver assaporato nel successo scolastico solo la prima delle grandi gioie che la vita ci può regalare. con immensa soddisfazione e stima, la tua famiglia